

# Ale & Franz la comicità ha un ritmo

## Successo del duo al Teatroteam La panchina scatena gli applausi

di ENRICA SIMONETTI

**N**on è facile passare dalla tv ad un grande palcoscenico teatrale: sono diversi i tempi, i ritmi, le sorprese, gli imprevisti: **Ale & Franz** superano senza incertezze la prova, anche perché vengono dal teatro e dalla recitazione e fanno parte di quella categoria (purtroppo ristretta) di guitti e di artisti che non hanno conosciuto solo la registrazione negli studi del piccolo schermo e quindi sanno tenere il palcoscenico, hanno presenza e stile non soltanto in formato tv. Il pubblico probabilmente li insegue e li applaude da «eroi» di *Zelig*, anche se il loro vagare tra recitazione, cinema e tante altre trasmissioni televisive (comprese le partecipazioni a *Mai dire gol*) ha fatto del duo una coppia inossidabile, affiatata e capace di proporsi con grande naturalezza. Poco incline a cambiare, questo sì, ma sicuramente di grande effetto.

Si è colto tutto questo l'altra sera al Teatroteam di Bari, dove Ale & Franz hanno riscosso un enorme successo, come del resto domenica scorsa a Lecce, alla tappa del loro tour *Aria Precaria*, un viaggio tra gli *sketch* più riusciti: dall'arcinoto duo

dei gangster ai nuovi personaggi come i papà in attesa del nascituro, forse il numero più indovinato.

I milanesi **Alessandro Besentini** (Ale) e **Francesco Villa** (Franz) danno il meglio di sé sulla panchina, quando - seduti nella coreografia di un giardino immaginario - si scatenano in una serie infinita di *nonsense* e malintesi, infilando le battute velocissime e alternando i loro personaggi in modo da non relegare sempre uno dei due nella zona del «cretinismo» ma giocando sui ruoli con grande energia e voglia di spaziare.

E così i due comici passano in questo spettacolo (scritto con **Martino Clericetti**, con il barese **Antonio De Santis**, **Rocco Tanica**, **Fabrizio Testini** e con la regia di **Leo Muscato**), da ruoli improbabili di creature reincarnate alla piaga dei call center: in quest'ultimo numero mostrano molta simpatia e molta capacità di divertire, forse più ancora della gag sugli anziani, nota anche sul web con il nome *Critica il cantiere* dove i due invecchiano e inanellano luoghi comuni di alta ironia sul modo di stare al mondo con i capelli bianchi, in modi che spesso capita di notare, come ad esempio quando i pensionati trascorrono la mattinata ad osservare



operai impegnati in un cantiere e sono pronti a criticare da osservatori (incompetenti) manovre e decisioni. E poi il duo della Maternità che a tratti sfocia nella frequentazione di un reparto di Psichiatria: Ale & Franz sono due padri nervosissimi (e Ale è bravissimo a mostrare la faccia terribile dell'attesa e della paura) capaci di farci ridere su tutto quello che rappresenta l'arrivo di un bebè, dalle somiglianze (con esami del Dna pronti a scattare) fino all'assurda scelta di nomi (come Valerione). Per non parlare delle battute sull'alimentazione: ci sono gli yogurth lanciati sul muro «per uccidere i fermenti lattici vivi» c'è la domanda «Ariete o Pesci?», seguita dalla risposta, «Preferisco mangiare il pesce, è più digeribile», o ancora, la storia della tartaruga chiamata Scheggia perché è caduta e si è rovinata.

Quella di Ale & Franz è una comicità serena, lontana dalla politica, perché i personaggi del duo sono gente comune, fanno parte di una realtà deformata in cui si possono ritrovare anche tanti tic della nostra vita quotidiana, ridendoci su. E pure noi, come loro, abbiamo sentito parlare di fuga di cervelli - questa è una delle loro battute - e non credevamo che il corpo lo lasciassero qui.

**IL DUO  
INOSSIDABILE  
Ale & Franz  
sulla loro  
mitica  
panchina:  
vecchie e  
nuove gag  
nello  
spettacolo**

